

Caro babbo,
ora che hai oltrepassato i limiti del tempo
e dello spazio e vivi pienamente la tua di-
mensione spirituale, riuscirai ancor meglio a
sentire queste parole.

La tua presenza nella vita, nella storia personale
della tua famiglia ed in quella sociale, è stata
incisiva.

Il tuo cammino ha conosciuto strade tortuose
e sempre in salita: la POVERTÀ degli anni più
teneri, la PERSECUZIONE per le IDEE POLITICHE, il
TRAVAGLIO dell'EMIGRAZIONE, le LOTTE grandi e
piccole della VITA QUOTIDIANA, fino all'ultima
SOFFERENZA MORALE nel sentir venir meno il tuo
essere.

Ma, nei solchi profondi di questa strada, ci sono
stati i PONTI della SPERANZA, della FIDUCIA,
dell'IDEALE, che ti hanno fatto, di volta in volta,
superare i molti ostacoli posti dalle convenzioni,
dal pregiudizio, dall'egoismo.

« Ho vissuto di SOGNI » hai ripetuto più volte
nelle grigie giornate della malattia.
Non hai sognato beni materiali, da cui rifuggirti,
né successo personale, che non t'interessava.

« Volevo esserci, non per ambizione, ma perché io
sentivo di farlo » hai poi aggiunto.

È davvero "CI SEI STATO", non solo con la
FORZA delle IDEE, ma soprattutto con la COERENZA
delle SCELTE di VITA.

Ed i tuoi sogni sono stati anche le tue amarezze
di certi giorni: il sogno POLITICO dell'UOMO che non
deve sfruttare l'ALTRO UOMO, il sogno dell'OPERAIO
che deve essere PADRONE di SE STESSO, conciliando
DIRITTI e DOVERI, il sogno della SOLIDARIETÀ verso
chi è più debole, sfruttato ed emarginato.

Quelle che molti chiamano UTOPIE sono state
il CIBO della tua MENTE e della tua VOLONTÀ, la
FORZA della tua COERENZA.

La STORIA PASSATA ha diviso la tua strada da
quella della CHIESA UFFICIALE, ma ciò nonostante.

hai mostrato una grande tolleranza verso le nostre scelte religiose, anche un attento interesse ad ascoltare le nostre esperienze cristiane, anzi perfino l'ORGOGILIO verso queste SCELTE ed hai apprezzato quelle persone che ci hanno aiutato a crescere cristianamente.

Nei momenti in cui sentivi forte l'INGIUSTIZIA, mostravi quell'AGGRESSIVITÀ POSITIVA di chi non si arrende, credendo nei DIRITTI e non nei PRIVILEGI, lottando non per i TUOI DIRITTI, ma per quelli degli ALTRI. Più non aspettandoti un premio ultraterreno e più non avendo la consolazione della FEDE, (almeno nelle forme che le convenzioni richiedono) hai continuato, nonostante le DELUSIONI, a PAGARE di PERSONA le TUE SCELTE, a portare le TUE CROCI con DIGNITÀ.

Forse non te ne sei accorto, ma Cristo (che tu conoscevi perché avevi letto il VANGELO più forte di molti cristiani) era lì, di fianco a te, un POVERO UTOPISTA come te, un PERDENTE come te, un DIO senza trono, né sudditi.

Ed è a Cristo che ora si eleva questa preghiera.
Stai davanti quest'uomo, con i suoi limiti e
le sue povertà, con le sue risorse ed energie morali.
Fagli conoscere i SENTIERI ROSEI della GIUSTIZIA
ULTRATERRENA, dove i SOGNI BUONI diventano
REALTÀ, le UTOPIE GIUSTE diventano VERITÀ,
le SCONFITTE, VITTORIE, il CONFLITTO. PACE.
Cristo, il tuo modo di pensare e giudicare è molto
diverso dal nostro, perché per te "pensare e giudicare"
è "amare", perché tu leggi dentro, fin nel
profondo dell'animo e delle intenzioni umane.
Aiutaci, non solo a non sentire il vuoto della
sua mancanza, MA SOPRATTUTTO a continuare
a TESTIMONIARE la SUA PRESENZA.
Prendilo per mano e, come un FEDELE COMPAGNO,
conducilo nei PASCOLI del CIELO, da dove ci
guiderà e dove un giorno potremo ritrovarlo
Le figlie
Lorenza e Flavia

3 NOVEMBRE 1993